ANTONIANO DEI ROGAZIONISTI



CENTRO DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE

L'ARALDO DI S. ANTONIO

INCONTRI con PAPA GIOVANNI



PERIODICO A CARATTERE CULTURALE DI INFORMAZIONE SOCIALE E RELIGIOSA

PADRI ROGAZIONISTI - Viale Motta, 54 - 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS) - Tel. 030.9141743 int. 2 - c.c.p. n. 335257
email: araldo.rogazionisti@gmail.com - www.scuolerogazionistidesenzano.it (05/26) **Anno LXXVII - Programma abbonamento 2026**
Direttore resp.: Vito Magno - Registro Tribunale di Brescia n. 14 del 15/05/1983 - ROC n. 5853 (già RNS del 28/06/1984) con appr. ecclesiastica - Impaginazione e stampa Mancini Edizioni srl - Roma - 3357166301

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale Aut. n° GIPA/C/Roma - Periodico ROC

La preghiera che salvò Giosuè

Gesù aveva appena finito di raccontare la parabola di Lazzaro e del ricco epulone ed, essendo tardi, i discepoli sollecitavano uno ad uno i presenti a tornarsene a casa. Ma una persona riccamente vestita insisteva nel rimanere. Notando la cosa Gesù gli si avvicinò e chiese: "Tutto bene?" Il ricco tremando rispose: "Non so come dirtelo, Signore. Mi chiamo Giosuè e… la parabola che hai raccontato è esattamente il sogno che mi tormenta da diversi giorni! Il banchetto… le ferite di Lazzaro… le fiamme dell'Inferno: tutto coincide nei minimi particolari! Dimmi Maestro: è un sogno premonitore del mio tragico destino?" Allora Gesù, guardandolo dolcemente, gli disse: "Non lo sarà se ti converti. Sebbene Dio abbia già scritto il libro della nostra vita, Egli non vede l'ora di strappare le pagine più cupe e riscriverle insieme a noi. Torna a casa e abbi cura dei poveri che incontri". Rincuorato, Giosuè se ne andò e nei giorni successivi si impegnò a fare opere di bene.

Circa un anno dopo Gerusalemme era in subbuglio. I Giudei erano riusciti a far crocifiggere Gesù e i capi dei sacerdoti cominciavano a trattare ostilmente i suoi discepoli, mettendo in giro calunnie e facendo uccidere due delle figure più rappresentative della Chiesa: Giacomo e Stefano. Lazzaro di Betania era il prossimo della lista.

Mandarono dunque un sicario da lui che lo accoltellò. Ma Lazzaro, ferito, riuscì a scappare. Poi, quando non ce la fece più, cominciò a bussare disperato al portone di una grande casa: quella di Giosuè il cui fervore, in verità, si era raffreddato da tempo. Anche perché non faceva più quello strano sogno e non soccorreva più personalmente i poveri, avendo incaricato della cosa un suo servo. Inoltre, non volendosi inimicare i capi dei Giudei, aveva deciso di allontanarsi dal gruppo dei discepoli di Gesù. Quando dunque fu avvisato che un seguace di Gesù, aggredito dai Giudei, bussava alla sua porta, disse di ignorarlo. Così il sicario raggiunse Lazzaro e lo finì.



P. Giovanni Sanavio
Direttore

Il giorno dopo, venuto a sapere che alla sua porta era morto un pover'uomo il cui nome era "Lazzaro", Giosuè ne fu sconvolto e, ricominciando a fare il vecchio sogno, entrò in uno stato depressivo così grave che in pochi giorni morì.

segue



Le parole del Papa Buono



«*Passa la figura di questo mondo*» (1Cor 7,31).
Ciò deve accrescere la mia familiarità con l'aldilà, pensando che forse presto ci sarò anch'io.
Cari morti, io vi ricordo e vi amo sempre.
Pregate per me. *(Istanbul, novembre 1939)*

continua da pagina 1

Ritrovatosi nell'aldilà tra i tormenti e notando in lontananza Lazzaro e Abramo, cominciò a dire: "Come sono infelice! Ero stato avvisato! Quanto mi dispiace aver dimenticato il consiglio di Gesù e aver provocato la morte di Lazzaro!" Ma ecco che avvenne un prodigio. Abramo lasciò il posto a un Gesù sfolgorante che, srotolato una sorta di ponte, arrivò da Giosuè insieme a Lazzaro. Quindi, presolo per mano, cominciarono tutti insieme a salire in Paradiso: "Sai, Giosuè? – cominciò a dirgli Gesù – Eravamo tutti dispiaciuti nel vedere che avevi abbandonato la tua buona condotta di un tempo e non avevi soccorso Lazzaro!" "Per questo ero all'Inferno!" Esclamò Giosuè. "No. Eri in Purgatorio. E per due buone ragioni: i frutti delle tue opere buone e le lacrime di pentimento dei tuoi ultimi giorni" "E perché ora mi regali la felicità eterna, Signore?" "Per le preghiere dei poveri che hai soccorso, dei tuoi parenti e dei tuoi amici!" "E di Marta e Maria, Gesù. Non dimenticarlo!" intervenne Lazzaro: "Hai ragione – rispose Gesù sorridendo – anche per le preghiere di Marta e Maria che Lazzaro ha stornato su di te. Quante anime lascerebbero il Purgatorio più facilmente se fossero in tanti sulla terra a pregare per loro!" E concluse: "Ma ora che sei un beato toccherà a te, Giosuè, andare nei sogni, nei cuori e nelle vite di chi ti ha conosciuto per proteggerli e spingerli al bene! Buon lavoro, amico mio!" E fu solo luce. ◆

MISSIONI

La prima missione



P. Giuseppe Magodi

Sant'Annibale, mentre era vivo, aveva sempre desiderato aprire una Missione, ma non c'era mai riuscito. Nel 1920 aveva redatto un piano missionario destinato ai suoi figli e figlie, in cui aveva scritto: «Le Missioni siano un santo ideale, le missioni nelle terre degl'infedeli, per esempio nell'Africa, nella Cina, nelle Americhe, nell'Oceania, nelle Indie, nella Russia, ecc., per raccogliere bambini, per educare le figlie dei selvaggi ecc., per far conoscere Gesù Cristo e farlo amare da quei poveri infedeli, per redimere gli schiavi».

Sette anni dopo era salito al Cielo (1927), ma si dovette arrivare al 26 settembre 1950 per vedere il primo drappello dei suoi figli spirituali (tre sacerdoti e un fratello laico) partire per il lontano Brasile.



La loro prima sede fu l'Istituto educativo *Senhor Bom Jesùs dos Passos*, per prendersi cura dei ragazzi indifesi e abbandonati. Questo sarebbe stato il loro Avignone.

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti. La loro presenza ora vede impegnati i Rogazionisti tra i minori, nella diffusione del Rogate, nella preghiera per i buoni operai del vangelo, promuovendo la pastorale vocazionale e curando la formazione dei candidati al sacerdozio e in quella scolastica collegiale. Intenso anche l'apostolato nelle favelas, tra i ragazzi di strada e i senza tetto. Le 18 parrocchie affidate ai Rogazionisti sono impegnate sul fronte della preghiera per le vocazioni, il soccorso e l'evangelizzazione specialmente dei poveri e dei piccoli.

Padre Annibale forse non avrebbe mai immaginato che un giorno la Famiglia Rogazionista in Brasile si sarebbe ingrandita (ora conta una sessantina di religiosi), e che due dei suoi figli sarebbero stati addirittura consacrati Vescovi!





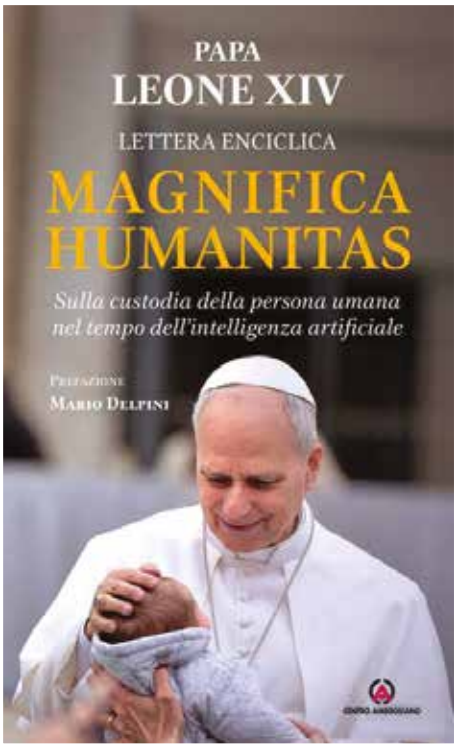
Chicca finale: in Brasile, per intercessione di Sant'Annibale, il Signore ha operato il miracolo che gli ha permesso di essere dichiarato Beato. ◆

La magnifica umanità di Leone XIV



Fr. Giuseppe Maria Alberti rcj

Lo scorso 15 maggio 2026 Papa Leone ha pubblicato la sua prima Enciclica dal titolo *Magnifica Humanitas,* magnifica umanità. La prima Enciclica di un Papa viene definita "programmatica" perché dà le linee guida sui temi che si affronteranno nel corso del pontificato. Papa Leone durante la prima Messa con i Cardinali elettori, spiegava le "sfide" che il suo pontificato doveva affrontare, tra tutte quella dell'*Intelligenza Artificiale,* che ha rivoluzionato il modo di agire e di pensare dell'umanità. Il suo pontificato si pone in continuità con il "magistero sociale" dei suoi predecessori in cui la Chiesa fa sue *le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini, dei poveri e di coloro che soffrono*. Altro aspetto importante: l'Enciclica viene pubblicata a distanza di 135 anni dalla *Rerum novarum*, prima Enciclica sociale, proprio il 15 maggio 1891.



Il Documento si presenta al lettore suddiviso in 245 numeri e cinque capitoli. Nel primo capitolo si ripercorre il magistero sociale da Leone XIII a Papa Francesco soffermandosi sui cambiamenti sociali e su come la Chiesa abbia fatto sentire la sua voce.

Nel secondo capitolo si sofferma sui *fondamenti* della Dottrina sociale: l'immagine trinitaria dell'uomo; la sua dignità che non deve essere calpestata; si sofferma sui diritti umani riprendendo la *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo* proclamata dalle Nazioni Unite nel 1948. Dopo aver passato in rassegna i fondamenti, analizza i *principi* della magnifica umanità: il bene comune; la destinazione universale dei beni; il principio di sussidiarietà, la solidarietà e la giustizia sociale. I fondamenti e i principi stanno alla base dello sviluppo umano dell'uomo, e si pongono come verifica anche per la Chiesa che è chiamata a dare voce a chi non ha voce.

Dal terzo capitolo si entra nel "cuore" del discorso, perché l'umanità vive nell'era dell'Intelligenza Artificiale, e con questa si deve confrontare. Il Papa sottolinea un aspetto molto importante: l'Intelligenza Artificiale non deve "sostituire" l'uomo, ma si pone come sostegno e aiuto. Ciò che l'uomo non può perdere come caratteristica è il suo modo di relazionarsi a partire dai suoi sentimenti, dal suo cuore…

Il quarto capitolo affronta dei temi importanti nel contesto della trasformazione digitale: *verità, lavoro, libertà*. Oggi sempre più, si è vittima di una comunicazione forzata e trasformata che non permette al locutore e all'uditore una chiarezza nel suo modo di agire; ed ecco la *verità* sta alla base della comunicazione. Educare ad una comunicazione leale a partire dalla scuola, perché la scuola è l'artigianato della comunicazione nella verità. Altra preoccupazione è il *lavoro*; oggi, con l'aiuto della tecnica, tanti lavori che per anni si sono fatti manualmente rischiano di scomparire aumentando la disoccupazione. Il lavoro dà dignità all'uomo e gli permette un avvenire e una sopravvivenza che aprono ad una speranza: la speranza della famiglia. Nell'era dell'Intelligenza Artificiale per Leone è importante anche la *libertà* dell'agire; le nuove tecnologie non devono creare dipendenza e non devono porre l'uomo in una "nuova schiavitù".

Nell'ultimo capitolo si sofferma su due immagini contrapposte: *la cultura della potenza* e *la civiltà dell'amore*. In questo capitolo ripropone due immagini bibliche: la torre di Babele (Gen 11,1-9) rappresentata dalla prepotenza di chi vuole dominare e la costruzione delle mura di Gerusalemme (Ne 2-6), rappresenta la civiltà dell'amore, colui che, passo dopo passo, pone le basi per la costruzione della pace.

Conclude l'enciclica con un riferimento a Maria, colei che nel *Magnificat* ha cantato la potenza di Dio, sottolineando come Dio abbia *già* spiegato la potenza del suo braccio, *già* disperso i superbi, rovesciato i potenti e innalzato gli umili; sta alla *Magnifica Umanità* continuare l'opera di Dio nel tempo dell'*Intelligenza Artificiale*. ◆

Se non tornate come i bambini



Simona Borile

Io l'amo i miei bambini, / ei per me sono / il più caro ideal della mia vita.

Il grandissimo amore per i più piccoli e i più fragili che ha ispirato a Sant'Annibale questi magnifici versi è stato, a mio avviso, il motore trainante della sua esistenza, votata all'attenzione e alla cura dei più piccoli.

Ricordo la commozione trasmessami quando li ho letti la prima volta, di come mi abbiano interrogata profondamente e cosa movessero nel mio cuore.

In questo mese di settembre in cui si celebra la *Giornata Mondiale dei Bambini*, pensando a questi versi mi accorgo che anche nella mia vita i bambini hanno avuto e hanno una grande importanza.

Infatti ho sempre amato i bambini, e nel corso della mia vita ho avuto modo di constatare come questa categoria di persone non sia mai stata presa in esame con il dovuto rispetto, se non da Gesù che un giorno ha detto: "*Lasciate che i bambini vengano a me*", e anche "*Se non tornate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli*".

Gesù riconosce da sempre (perché sono sue creature) la loro profonda bellezza interiore, la loro purezza e nel "tornare come loro" ci invita a fidarci di Lui come solo un bimbo sa fare, perché riconosce naturalmente la sua dipendenza da chi ne ha cura.

Così anche noi, per far parte del Suo regno, dobbiamo avere la consapevolezza di riconoscere in verità la limitatezza della nostra realtà, il nostro essere creatura.

I bambini un tempo non venivano considerati perché, non essendo "utili" all'economia di sussistenza, servivano soltanto per la trasmissione della specie per cui, o erano di nobile lignaggio, oppure non valevano proprio nulla.

Ora paradossalmente il sistema si è ribaltato perché i bambini sono diventati i principali protagonisti di un enorme mercato che però, invece di rispettarli, li utilizza a livello strumentale per far crescere un sistema speculativo fondato su falsi bisogni e, cosa ben peggiore, per il traffico e commercio dei loro corpi e feti per finalità che ahimè ben conosciamo e che di umano non hanno proprio nulla.

Come sono oggi i bambini che dovrebbero essere i veri protagonisti di questa giornata?

Grazie a Dio, nei primi mesi di vita, in loro possiamo davvero contemplare il capolavoro della umana creazione, sono espressione di puro amore, nella loro fragilità sprigionano una forza inaudita che richiede costante cura e bisogno di attenzione perché non venga sciupata.

Sono persone che esprimono un prorompente desiderio di essere amati ed amare, per poter vivere serenamente la propria infanzia, per crescere e diventare uomini e donne del domani.



Per festeggiare realmente questa *Giornata Mondiale*, bisognerebbe occuparsene nelle loro fasi di crescita affettiva e sociale, cercando di soddisfarne i bisogni primari, in verità indispensabili per tutti.

La mia riflessione basata su esperienze personali, sia come bambina (monella) sia come mamma, nonna e catechista che di bambini ne ha visti un po', mi porta ad esprimere una speranza e un augurio: ogni bambino che nasce è l'espressione che Dio non si è ancora stancato degli uomini. ◆

Prayer

We adore You,
Lord Jesus Christ, here and in all Your
churches throughout the whole world,
and webless You, because by Your
holy Cross You have redeemed the world.

St Francis of Assisi

Prière

Nous t'adorons,
Seigneur Jésus-Christ,
ici et dans toutes les églises du monde,
et nous te bénissons pour avoir racheté
le monde par ta sainte Croix.

Saint François D'Assise.

Nel segno della **FEDE**



P. Giuseppe Magodi

Tra poco arriva il 2 novembre, giorno che la Chiesa ha destinato alla memoria e al suffragio dei nostri defunti.

Voglio indicare alcuni spunti per vivere al meglio questa giornata, e lo faccio prendendo spunto da una riflessione che Papa Giovanni ha scritto un giorno per noi.

Il Papa Buono inizia con una dichiarazione di principio: "Tutte belle e preziose le devozioni della santa Chiesa - scrive - che fioriscono accanto all'altare eucaristico, o all'altare della Vergine e dei santi. Ma particolarmente degna questa dei nostri morti: «che ci hanno preceduto nel segno della fede»".





Nel segno della fede. Questo vuol dire che qualsiasi gesto facciamo in loro memoria è *un atto di fede*, esprime la nostra fede nella vita eterna e nella risurrezione. "Questa devozione - diceva Papa Giovanni - è innanzi tutto meditazione delle verità eterne, ed esatta valutazione di ciò che passa, a ciò che è destinato a sopravvivere".

Non per niente, definiamo i nostri defunti coloro che sono *passati a miglior vita*. Questo significa che il meglio deve ancora arrivare, ed è un dono del Padre.

Secondo passo. I nostri cari defunti *non sono nelle tombe*, i loro resti mortali servono a noi per ricordare. Ma quelli sono solo una parte della loro persona. Diceva Papa Giovanni: "Mentre la mesta, ma robusta liturgia dei Morti si alzerà su nell'aria con il canto del «Liberami o Signore», noi siamo come invitati a levare gli occhi al di sopra delle tombe, e a cercare altrove quelli che furono, e che restano cari ai familiari".

Terza indicazione. *Non ci limitiamo al 2 novembre*. E' sempre possibile onorare la memoria dei nostri morti e suffragarli anche nel resto dell'anno. Non dimentichiamo poi che a tutto il mese di novembre è legata l'indulgenza.

Quarto punto. Il miglior regalo che possiamo fare ai defunti è *il suffragio*, cioè la preghiera, le opere di carità e la celebrazione della Messa. Gli altri gesti (fiori, candele, gadget sulle tombe, cibi…) esprimono il ricordo e la gratitudine per chi non c'è più, ma non aiutano loro, semmai aiutano noi.

E infine, il suffragio cristiano, scrive Papa Giovanni, "è tutt'uno con la vita e la pratica cristiana del vivere". I loro esempi ci stimolano. Se non pratichiamo le virtù che ammiriamo nei nostri defunti, viviamo una contraddizione, anche perché un giorno daremo conto delle nostre scelte, non di quelle dei nostri cari. ◆



Preghiera

Ti adoriamo,
Signore Gesù Cristo,
anche in tutte le tue chiese
che sono nel mondo intero e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

San Francesco d'Assisi



Sotto la protezione di Sant'Antonio

Carissimi amici, ***il 13 giugno*** Padre Giuseppe ha consacrato a ***Sant'Antonio*** coloro che ne hanno fatto richiesta. Il Santo li aiuti a crescere come Gesù nell'amore al Padre celeste; vegli su di loro perché siano testimoni gioiosi del Vangelo. Sant'Antonio conforti anche tutti voi con la sua continua protezione.

Somià Fabrizia e famiglia; Ferrara Garofalo Adriana e famiglia; Gangemi Francesco e famiglia; Cannarozzo Giovanni e Gaetano, Russo Giuseppa e famiglie; Cocco Donatella e famiglia; Paraboschi Luigi e Anna, Cordini Egle e famiglie; Basilico Enrico e famiglia; Carbini Dario, Sabrina e famiglia; Campana Duilio, Marilena e famiglia; Pietro Luigi, Paola, Angelo, Maria, Piero, Fiorella, Anna, Benedetta, Alice, Mirco, Lucio, Davide, Cristina, Lella, Paolo, Adele, Ilde, Angelo, Giovanna, Angela; Alessandra, Chiara, Giorgia, Laura; Andrea, Gessica, Emanuele, Davide, Mara, Giovanni, Giulia, Daniel; Frigo Luciana, Paolo, Chiara, Lorenzo, Mauro, Luciana; Laura, Stefano, Rosalia, Marco, Massimo, Andrea, Alba; Castana Francesco, Andrea, Giuseppe, Arcidiacono Rosa, Mangano Rosaria e Leonarda; Romano Maria, Fabrizio Nicolina, Antonella e Rinaldo, Bellavista Francesco; Cristina, Gianfranco, Annalisa, Felice, Gianluca, Monica, Angela, Graziella, Fabrizio, Adriana, Linda, Silvana; Marcorio Alceste, Liliana, antonella, lillino, Giorgia, Arturo; Piperio Matteo, Maria, Luisa, Giovanni; Elio, Niccolò, Davide, Cristina; Luigi, Giuseppina, Antonio, Mattia, Maria Celeste, Michele, Tonino; Nicastro Angela e famiglia; Bullani Renato e famiglia; Enrico, Barbara, Ignazio, Nathan, Gaia, Sergio, Amalia, Stefano ed Eleonora; Lanzeni Andrea e Alessio, Ronzoni Maria; Damiani Giovanna, Damiani Sandra, Jerzy Lionel, Jerzy Damiani Giuseppe, Jerzy Damiani Salvatore, Jerzy Damiani Emma e tutta la famiglia; Poggetti Giulia e Patrizia, Fabbri Francesco, Stentella Tiberio e famiglia; Oggioni Annalisa, Claudio e Marinella, Picuzzi Andrea; Cosimo, Salvatore, Giuseppe e Daniele; Igino, Marilena, Ezio, Federica, Enzo; Giuseppe, Agnese, Ugo, Luciano, Luigi, Andrea, Fabio, Monica, Annalisa, Elisa, Giulia (1), Gulia (2), Romana, Clementina, Sofia, Rosy, Maria Adele, Carla, Mirko, Fabio e famiglie; Palmieri Rosa e famiglia, Guerrieri Maria e famiglia, Calabrese Nicoletta e famiglia; Giusi, Mario, Roberto e Lorenza; Mauri Maria, Chiodini Davide, Chiodini Miriam, Orfano Elena, Chiodini Antonio; Fersini Gina e famiglia; Fersini Santo, Vita e famiglia; Vicchi Alice; Andrea, Silvana, Giovanni, Veronica, Jethro, Claudio, Simona, Alessio; Monteverde Maria; Barbini Bigotti Emma Tina, Giovanna, Luigi, Valentina, Eva, Giovanni, Silvana, Jacopo, Federico; Elena; Mignogno Giuseppina e famiglia; Vestri David e famiglia; Arba Gesuino, Secci Maria, Arba Simona, Sabrina, Alessandra e Domenica; John; Galante Charles, Alessi Tonina, Brandon e famiglia; Rosson Madeline e famiglia; Brescia Gerarda e famiglia; Baroni Cesarina Marialuisa e famiglia; Lombardo Antonino e famiglia; Catanzaro Lucia e famiglia; Ferrari Antonella e famiglia; Lombardi Mario e famiglia; Papa Amalia; Boella Gian Mario, Cristiano, Elesabetta; Amici Tosca, Bambozzi Manuela e famiglia; Francesca, Alessandro, Sara, Giuseppe, Luna, Rosangela, Roberto, Alessia, Maria, Adele, Aurora, Alessandro, Clementina, Serena, Miriam, Marco; Tarantino Michelina e tutta la famiglia; Marucci Ada e famiglia, amiche e amici e le loro famiglie; Famiglia Lomazzi Tiboni; Moffa Maria Palma e famiglia.

PRIVACY INVII ISTITUTO DESENZANO
Rivista "L'Araldo di S. Antonio - Incontri con Papa Giovanni"
Informativa ex art 13 Codice Privacy

I Suoi dati personali presenti nel nostro database sono trattati dal Titolare del Trattamento - Congregazione Padri Rogazionisti, Antoniano dei Rogazionisti, Viale G. Motta 54 – 25015 Desenzano del Garda BS - manualmente e con strumenti informatici secondo i criteri di liceità e correttezza previsti dal codice e non sono comunicati né diffusi a nessuno ma solo resi disponibili ai responsabili ed agli incaricati preposti ai seguenti trattamenti: registrazione ed elaborazione dati, redazione e spedizione di mail a scopo di informazione periodica, saranno conservati fino all'esaurirsi della finalità per cui sono stati raccolti e, in ogni caso, vincolati al consenso. Ai sensi degli Artt. 15 e ss del Capo III del RGPD 679/2016 potrà esercitare i relativi diritti, tra cui cancellare i Suoi dati o opporsi al loro trattamento anche contattando il Titolare del Trattamento o il Responsabile della Protezione dei Dati Personali all'indirizzo e-mail: privacy.desenzano@rcj.org. È possibile inoltre presentare un reclamo all'autorità Garante della Privacy ai sensi degli Artt. 77 e ss Capo VIII del RGPD.

Le Sante Messe Gregoriane

Consistono nella celebrazione di 30 Sante Messe consecutive in suffragio dello stesso defunto. Questa pratica fu istituita da San Gregorio Magno durante il suo pontificato (590-604). Egli definì il Sacrificio Eucaristico l'atto supremo con cui raccomandiamo a Dio le anime dei nostri cari e la remissione dei loro peccati. L'offerta è di € 400,00.

Le Messe Perpetue Rogazioniste

L'Opera della "Messa Perpetua Rogazionista" è una istituzione che intende assicurare, in perpetuo, la celebrazione di un Santa Messa al giorno, in comune suffragio dei defunti che vengono iscritti nell'apposito registro. E' consigliabile che un vivente faccia iscrivere il proprio nome, per avere il cristiano suffragio dopo morte. L'offerta è libera e in seguito all'iscrizione invieremo una pagellina ricordo.

Albo dei Collaboratori Defunti

Consiste nel ricordare per un anno i propri defunti con la celebrazione di Sante Messe in comune suffragio:

- il primo lunedì di ogni mese;
- il 2 Novembre;
- tutti i martedì e venerdì di Novembre.

L'offerta è libera e in seguito all'iscrizione invieremo una pagellina ricordo.

Pensiero di P. Annibale

"Chiediamo al Signore di liberare tutte le anime sante del purgatorio".
(Sant'Annibale)

* * * * *

Ricordiamo i nostri defunti


p. Cesare Bettoni


p. Sergio Bini


p. Luigi Lazzari


p. Francesco Piscazzi


p. Antonio Tisci


p. Giuseppe Bove


fr. Gaetano Tria


p. G. Alberto Rossini


p. Giovanni Cecca


p. Mario Di Pasquale

Alcuni Rogazionisti che negli ultimi 35 anni hanno vissuto nella nostra Casa di Desenzano e che ricordiamo nelle preghiere di suffragio.

Nelle messe di Suffragio del mese di Novembre ricordate i miei cari defunti

La mia offerta di € _____
per le opere di carità in Italia e nelle missioni all'estero, è stata inviata tramite CCP o bonifico bancario (non mettere denaro contante nella busta).

Luogo e data _____ Nome e Cognome _____

Per inviarci questa richiesta utilizza la busta allegata. La presente scheda, da te compilata e spedita, sarà posta sull'altare dove per tutto il mese di novembre saranno celebrate le Sante Messe.

ANTONIANO DEI ROGAZIONISTI
Centro di Educazione e Formazione
25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)
Viale Motta 54 - tel. 030.9141743
c.c.p. n. 335257 • e-mail: araldo.rogazionisti@gmail.com


Prof. Paolo Paganotto

Cari lettori dell'Araldo di Sant'Antonio, ben ritrovati dopo la pausa estiva. Ci siamo lasciati con gli studenti di terza media che, appena finite le lezioni, si sono cimentati nell'esame finale, con le prove scritte di italiano, matematica e inglese e con il colloquio orale multidisciplinare. Il tutto si è concluso venerdì 19 giugno.

Da giovedì 18 giugno, invece, gli studenti delle nostre due quinte dei licei, scientifico sportivo e scienze umane, hanno affrontato l'Esame di Maturità, con la prima prova scritta di italiano, la seconda prova scritta di indirizzo – matematica per lo scientifico, diritto per scienze umane – e poi da martedì 23 sono iniziati i colloqui orali. Si è tenuto conto dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico, della partecipazione alle attività di formazione scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali, di quelle maturate nell'ambito dell'educazione civica e in altre attività coerenti con il percorso di studio, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona.

Infine il Curriculum dello studente è diventato elemento di valorizzazione nel colloquio orale.

Siamo complessivamente soddisfatti di come i nostri studenti hanno affrontato questo momento che rappresenta, da sempre, una sorta di rito di iniziazione verso l'età adulta.



segue



Fabrizio Alessi,

fratello religioso dal 2006, venne nella nostra Casa di Desenzano nel 2015. Purtroppo dopo tanti anni di malattie e sofferenza ci ha lasciati la notte tra il 18 e il 19 luglio 2026. Ricordiamolo nelle nostre preghiere di suffragio.







Vogliamo anche ricordare l'interessante progetto "*Desenzano… nelle nostre mani*" che ha visto alcuni nostri ragazzi esporre dei lavori presso il Museo Rambotti. Questi lavori artistici sono stati realizzati dagli allievi delle scuole desenzanesi e l'esposizione delle opere si è tenuta nel chiostro del museo civico archeologico.

Anche quest'anno, come ogni estate, alcuni docenti della nostra scuola si sono resi disponibili a far trascorrere, agli alunni che hanno aderito all'iniziativa, una vacanza-studio in Inghilterra, precisamente, nella prima parte del mese di luglio, a Osmington Bay, nella contea del Dorset, nel sud-ovest dell'isola e nel cuore della Jurassic Coast, vicino a città famose quali Bath, Salisbury e Weymouth, che nel 2021 ha ospitato le gare di vela delle Olimpiadi. Nella seconda parte del mese di luglio, invece, un altro gruppo di studenti si è recato a Winchester in Inghilterra per perfezionare la lingua. Questa città della parte meridionale dell'Inghilterra, a circa un'ora di treno da Londra, si trova nella contea dell'Hampshire ed è stata fondata dai Romani. Famosissima la sua cattedrale in stile gotico.

Non possiamo non menzionare il Roga-Camp, il grest estivo che per il quinto anno consecutivo ha riscosso un grande successo di adesioni e ha fornito una soluzione ai genitori di quegli alunni, in particolare della scuola elementare, che hanno il piacere di far trascorrere del tempo all'aria aperta nel nostro splendido parco, all'insegna di laboratori creativi, attività sportive, musica, giochi, sempre seguiti da educatori della scuola e da istruttori qualificati.

Nell'augurare a tutti voi e a tutti noi un buon inizio del nuovo anno scolastico 2026/2027, ci ricordiamo dei nostri Benefattori, che non fanno mai mancare il loro sostegno prezioso per il buon funzionamento di una struttura di notevoli dimensioni, com'è la nostra scuola, che ha bisogno di costante manutenzione e cura. Il 13 giugno scorso, in una Messa solenne, abbiamo posto sotto la protezione di Sant'Antonio le intenzioni di Amici e Benefattori.

E visto che abbiamo parlato di vacanze-studio in Inghilterra, nulla di meglio che lasciarci con una citazione di Winston Churchill: «*I don't listen to what people say, I only observe what they do. Behavior never lies*», ovvero "*Io non ascolto ciò che dice la gente, io osservo solamente quello che fanno. Il comportamento non mente mai*".

Un caro saluto a tutti. ◆



"AIUTACI AD AIUTARE"

ATTENZIONE: PER I BONIFICI, ASSICURATEVI CHE L'IBAN SIA CORRETTO E "FORZATE" IL CONTROLLO SICUREZZA

CONGREGAZIONE DEI PADRI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESU'
• MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 75 E 01030 54460 00000 7319211
CODICE BIC (SWIFT CODE): PASCITMMXXX

ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE DEI ROGAZIONISTI DESENZANO DEL GARDA
• BANCO POSTA
IBAN: IT 34 X 07601 11200 00000 0335257
CODICE BIC (SWIFT CODE): BPPIITRRXXX
C.C.P. n. 335257

DONAZIONE ONLINE
www.scuolerogazionistidesenzano.it/benefattori/

ATTENZIONE: BENEFICI FISCALI
AMICI DEI ROGAZIONISTI DI DESENZANO - ODV-ETS
• Banco Posta
IBAN: IT 55 C 07601 11200 00004 2848952
CODICE BIC (SWIFT CODE): BPPIITRRXXX
C.C.P. n. 42848952

5x1000
Codice Fiscale **93017160172**

LASCITI TESTAMENTARI
Scegli di **aiutare i più sfortunati** con un **gesto d'amore!**
Per informazioni telefona al n. 030.9141743 int. 3